

«LA NOSTRA FEDERAZIONE È PIÙ COLPITA DAL VIRUS»

Il presidente De Sanctis: «Tanti lutti i giocatori sono in prevalenza over 50»

Presidente per la prima volta dalla seconda guerra mondiale vengono differiti all'anno successivo i giochi olimpici e paralimpici non per un problema politico ma sanitario.

«Questa pandemia rappresenta la più grande calamità globale a cui abbia avuto modo di assistere solo per il fatto che, oltre ai molteplici decessi causati, sta modificando sostanzialmente le abitudini dei cittadini incutendo in loro un senso di ansia, di paura e di disorientamento. Era immaginabile che anche i giochi olimpici e paralimpici venissero differiti, nella fattispecie nel 2021, anche se ciò determinerà criticità nella riprogrammazione degli eventi nazionali e internazionali da parte di tutte le federazioni sportive, anche di quelle non olimpiche e/o paralimpiche».

La Fib è stata tra le prime federazioni a fermare l'attività sportiva, come sta vivendo il movimento da lei presieduto questo grave periodo di emergenza?

«La cosa che più mi addolora è ricevere quasi ogni giorno notizie di nostri tesserati contagiati, soprattutto al Nord, tra cui molti non ce l'hanno fatta, gettando nello sconforto più totale

i loro familiari e rattristando anche gli amici bocciolisti di una vita. La nostra federazione è tra le più colpite e penalizzate dal virus, visto che, fatta eccezione per l'attività di alto livello, lo sport per tutti è praticato in prevalenza da giocatori over 50, proprio in virtù della più ampia accessi-

«STAGIONE QUASI DEL TUTTO COMPROMESSA, MA LAVOREREMO TUTTI INSIEME PER LA RIPRESA MIGLIORE POSSIBILE»

bilità della nostra popolazione disciplinata. Ritengo che la stagione sportiva in corso sia quasi del tutto compromessa, con notevole documento economico per gli incassi federali delle circa 10.000 competizioni ufficiali annue e per le società sportive che hanno perduto e perderanno gli introiti dalle competizioni da loro organizzate, dalla gestione interna dei bocciodromi chiusi e dalle sponsorizzazioni per le attività programmate e non svolte. Pertanto, la Fib sarà una delle ultime a riavviare l'attività, soltanto quando saranno evidenti e tangibili tutte le garanzie e le condizioni del caso».

Cosa si sente di comunicare ai suoi tesserati in questo difficilissimo momento storico?

«Reputo questo periodo drammatico un'opportunità per dimostrare l'attaccamento all'istituzione federale, per collaborare alla ripresa migliore possibile dell'attività e credere nelle oggettive possibilità di una federazione affascinante, sociale, integrante, agonistica che ha nelle boccioline ora chiuse la sua punta di diamante, la sua cellula vitale, la sua peculiarità esclusiva».

SPECIALE BOCCE

SUI SOCIAL

«TORNEREMO PIÙ FORTI DI PRIMA»

Atleti, società, tecnici e arbitri hanno aderito alla campagna #iorestoacasa attraverso dei video messaggi e con l'iniziativa #distantimauniti, caratterizzata da una grafica in animazione che vede le regioni d'Italia congiungersi, è stata data voce al territorio. Presidenti regionali e coordinatori d'area hanno lasciato parlare il cuore raccontando il proprio stato d'animo in questo momento di emergenza pur mantenendo il focus sul movimento boccistico e su come le realtà territoriali stiano reagendo al fermo dell'attività e alle sue inevitabili conseguenze. Uniti dal motto: «andrà tutto bene e si ritornerà più forti di prima».

L'IMPEGNO DELLE REGIONI



La campagna #DistantiMaUniti sostenuta dalla Federazione Italiana Bocce

DA NORD A SUD RIVOLTI AL TERRITORIO

L'analisi dei quattro coordinatori: «Boccioline sempre più un riferimento»

FRANCESCO SERVADIO

L'emergenza coronavirus sta condizionando notevolmente anche le realtà territoriali. Le bocce sono probabilmente uno degli sport più colpiti dalla pandemia, a causa anche dell'età di molti fra i tesserati. I coordinatori regionali Antonio Barbatto (area Sud), Giorgio Marian (area Nord Est), Corrado Tecchi (area Centro) e Claudio Vittino (area Nord ovest) raccontano la vita in quarantena dei bocciolisti, rivelando storie di grande solidarietà. «Numerose società collaborano con la Croce Rossa e con gli enti per fornire generi di prima necessità a coloro che non possono muoversi da casa» dichiara Barbatto. «Purtroppo la situazione è molto difficile. I ricoveri e i decessi si susseguono

BILANCIO DEL QUADRIENNIO

La sosta forzata è un'occasione per tracciare un bilancio del quadriennio, che i 4 coordinatori considerano estremamente positivo

- spiega Marian - gli anziani sono coloro che soffrono maggiormente perché, oltre a doversi difendere dalla malattia, non possono nemmeno coltivare i rapporti sociali, indispensabili per l'umore». Corrado Tecchi cerca di interpretare le notizie che giungono dal suo territorio: «Nelle Marche, più precisamente a Pesaro, si registrano i casi più gravi». Claudio Vittino guarda avanti: «Insieme a Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta stiamo lanciando l'idea di organizzare, non appena sarà possibile, la "gara dell'abbraccio", che coinvolgerà tutti: il ricavato sarà devoluto agli ospedali. Sarà importante, quando usciremo dal tunnel, stringerci intorno alle nostre boccioline, che dovranno diventare sempre più un punto di riferimento».



Il presidente della Federazione Italiana Bocce, Marco Giunio De Sanctis, 57 anni

